



Roma, 6 Settembre 2018

Italo – NTV  
Chief Corporate Affairs - Dott. Francesco Micheli

E, p.c. Commissione di Garanzia dell'attuazione della Legge 146/90

Egregio Dott. Micheli,  
in premessa ci permetta di dubitare delle Sue reali intenzioni di rendere *“un contributo”* di riflessione rispetto al rapporto degradato che vige tra Italo S.p.A., la maggior parte dei Suoi lavoratori e le rappresentanze sindacali. Le Sue premure giungono **trentacinque giorni dopo** la nostra nota del 31 luglio e a valle di due incontri nei quali abbiamo (invano) chiesto coralmemente di riaprire il tavolo di trattativa, anche per scongiurare altri scioperi oltre quello del prossimo 7 settembre.

Nel merito del suo appello, francamente, a noi non scalfisce minimamente il tentativo di mistificare la realtà e *“annacquare”* gli effetti dello sciopero. Quello che a nostro avviso Le sfugge è che le Sue teorie rispetto a ciò che è scritto nell'ipotesi di accordo del 13 luglio scorso sono state bocciate dai suoi dipendenti che sono entrati nel merito dell'analisi del testo contrattuale prescindendo dai –provvisori- diversi convincimenti sindacali. Lei, probabilmente, non tiene conto che le scriventi non più di due anni fa hanno ricevuto una bocciatura referendaria su un'ipotesi di accordo aziendale che dimostrava la capacità dei lavoratori di andare oltre gli schieramenti composti dalle diverse O.S. Pertanto, oggi, il Suo derubricare a diatriba sindacale il malcontento dei lavoratori di Italo non Le permetterà di comprenderne la richiesta - che ci sentiamo di seguito riassumere. I suoi dipendenti chiedono la piena adesione del Contratto che regola la propria attività di lavoro al Contratto della Mobilità Area Attività Ferroviarie, diversamente da ciò che avviene oggi e che era stato proposto nell'ipotesi di accordo del 13 luglio scorso. I lavoratori di Italo sono stanchi del disallineamento contrattuale che pone un più basso livello stipendiale a fronte di un più vasto mansionario rispetto ai colleghi cui si applica il CCNL AF.

La invitiamo pertanto a concentrarsi esclusivamente sulle richieste dei suoi dipendenti da noi rappresentate anziché sull'empasse sindacale che, siamo certi, ragionevolmente verrà superata. Le consigliamo invece di non proseguire ancora con la difesa dell'ipotesi di accordo del 13 luglio sostenendo che il *“riferimento”* al contratto delle Attività Ferroviarie equivalga all'assunzione di quella normativa.

Le Attività Ferroviarie si **APPLICANO**. Non sono, come è stato proposto, un feticcio a cui fare riferimento.

Peraltro, scrivere su un testo contrattuale aziendale che si fa riferimento al CCNL A.F. e dalla terza pagina del contratto derogare su capitoli che incidono pesantemente sul rapporto di lavoro -e quindi sulla vita dei lavoratori- è una condotta che si commenta da sé e, Le ripetiamo, incide sulla fiducia che i dipendenti di Italo hanno verso il proprio management.

Qualora non sufficientemente esposto, le scriventi chiedono la riapertura del tavolo di rinnovo contrattuale per addivenire **all'applicazione** del CCNL delle Attività Ferroviarie e stabilire un contratto aziendale che risponda ai precetti che stabiliscono la normativa contrattuale collettiva distinta tra il primo livello nazionale e il secondo livello aziendale.

Infine, rivolgiamo l'ennesimo appello alla Commissione di Garanzia –che ci legge per conoscenza- di richiesta di audizione, per poter riferire il comportamento della Società Italo – N.T.V. sia in fase di trattativa contrattuale sia nell'odierna gestione della vertenza in atto. Inoltre, ci corre l'obbligo riportare alla Commissione l'indignazione dei lavoratori di Italo rispetto alla delibera provvisoria n°631/15 del 01 aprile 2015, che permette alla Società Italo, attraverso i comandi, di organizzare il 50% dei servizi programmati e di non limitarsi a comandare solo l'un terzo dei lavoratori in servizio. Al riguardo riferiamo che in occasione delle precedenti astensioni, gli scioperanti sono stati sostituiti da altri lavoratori non inseriti nei normali turni di lavoro e/o di altra qualifica professionale; comportamento censurato anche dalla recente sentenza della Corte di Cassazione n. 12551, pubblicata il 22/05/2018.

Certi che la franchezza della nostra replica sia valutata in maniera propositiva, al fine di perseguire il bene superiore che è lo stato di buona salute dell'Impresa e dei Suoi Lavoratori.

L'occasione ci è comunque gradita per porgere i nostri più cordiali Saluti.

Le Segreterie Nazionali

ULTRASPORTI  
(N. Settimo)  


UGL TAF  
(Ezio Favetta)  


OR.S.A. Ferrovie  
